

## ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni, eccettuante lo  
domenica e le Feste anche civili.  
Associazione per tutta Italia lire.  
32 all'anno, lire 10 per un semestre;  
lire 8 per un trimestre; per gli  
Stati esteri da aggiungersi lo speso  
postali.

Un numero separato cent. 10,  
arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 11 SETTEMBRE

Il telegiato ci ha riferito che lo sgombro dei prussiani dai quattro dipartimenti vicini a Parigi è cominciato, che Manteuffel si è recato a Versailles per riferire a Thiers questa notizia e che Thiers ha invitato a pranzo il generale prussiano, col quale pare che si trovi nei termini della più commovente amicizia. Ciò peraltro non muta le idee bellicose alle quali i francesi non si rassegnano ancora a rinunciare, e di cui si ebbe una prova anche in una recente seduta dell'Assemblea di Versailles. Nella discussione di un progetto di legge, che ha per oggetto il licenziamento dei soldati della classe 1870, chiamati sotto le armi per bisogni della guerra, un deputato propose di ridurre la cifra degli uomini di quella classe che devono continuare a prestare servizio a 90,000, anziché a 120,000 come proponeva il governo. «Se la Francia vuol seguire una politica di pace, disse il signor Giraud, non ha bisogno di 140,000 né di 120,000 soldati ogni anno; le bastano 90,000.» Ma quando il signor Mornay, uno degli autori dell'emendamento, salì alla tribuna per difenderlo, lo gridò di tutta l'Assemblea gli impedirono di parlare. La proposta venne scartata.

È appunto contro queste velleità della Francia che adesso si viene sempre meglio a conoscere essere stato diretto il convegno di Salisburgo. La *Gazzetta Crociata* ha già detto che in quel convegno l'Austria e la Germania, abbandonando ogni idea di aggressione, si sono intese del pari sull'opporvi energicamente a qualsiasi aggressione per parte di altri. Questo concetto è spiegato ancor più chiaramente dalla *N. Presse* di Vienna. «La Francia, dice quel giornale, non è ora in istato di intraprendere cosa alcuna contro la Germania; ma essa va scandagliando ovunque per trovare alleati, e se fosse possibile, armare l'intera Europa contro la Germania. La Francia vuole vendetta, forse soltanto fra qualche anno, e dal trovare essa o no un alleato nella progettata guerra vendicatrice, dipende il mantenimento della pace dell'Europa centrale. È per ciò nell'interesse della Germania lo stringere i rapporti più amichevoli che sia possibile coll'Austria, il mostrarsi verso di questa ben disposta sotto ogni rapporto, e provarle che il suo interesse non sta in un'eventuale alleanza francese, ma nelle più intime e amichevoli relazioni colla Germania. Un' Austria che si trovi in simili relazioni colla Germania, è il nemico d'ogni infrazione della pace, ed il giorno in cui la Francia si mostrerà disposta a prendere una rivincita, le forze austriache si schiereranno vicine a quelle della Germania.»

Intorno al convegno di Salisburgo, troviamo poi nel *Tagblatt* che se n'è lo Czar, nè l'Italia vi furono rappresentati, fra poco i cancellieri d'Austria e di Germania terranno una nuova conferenza in una città tedesca e che quivi saranno presenti gli inviati dello Czar e del Re d'Alalia; probabilmente Visconti-Venosta in persona. L'abbandono di Gastein non è che il preludio d'una grande conferenza di diplomatici dell'Europa orientale e centrale.

Da qualche notizia che giunge da Vienna al *Cittadino* sembrerebbe che la prossima sessione delle diete debba essere breve; quelle testé elette non farebbero che nominare i deputati al consiglio dell'impero, il quale, secondo qualche voce che parte da circoli ministeriali, sarebbe convocato per il 27 settembre. Noi prestiamo fede a queste notizie, giacchè è evidente che il conte Hohenwart vorrà far votare dal consiglio dell'impero quelle riforme autonome che fanno parte del programma ministeriale.

Benché la situazione in Irlanda continui ad essere sempre agitata, non è precisamente da quel paese che vengono i maggiori pericoli per le istituzioni inglesi. E nella stessa Inghilterra che il partito repubblicano fa incontestabili progressi, talché uno

dei capi più influenti di questo partito, in un discorso pronunciato testé a Leicester, giunse a dire che l'attuale regina non avrà successore. «Ben sappiamo fare in modo che il principe di Galles non monti sul trono d'Inghilterra. Dopo la morte della regina, il paese deve venir governato da un presidente o da un primo ministro.» Notiamo che simili parole furono pronunciate non da un vuoto declamatore, ma dal signor Odgers, che col ritirarsi dal comitato della *Internazionale*, in seguito all'approvazione data da questo agli atti della Comune di Parigi, mostrò qualche moderazione. Che peraltro un tentativo di cambiare la forma di governo colla violenza riescirebbe probabilmente vano in Inghilterra, è ciò che si crede da tutti coloro che conoscono carattere, costumi ed abitudini delle diverse classi della popolazione inglese.

Il re di Spagna continua nel suo giro per le provincie, ciò che contribuisce a renderlo sempre più popolare. Le notizie del prestito spagnuolo sono

poi eccellenti. La sottoscrizione fu coperta sette volte, onde si procederà a una riduzione proporzionale.

Nel Portogallo, ove si trova ancora il Principe Umberto, continua tuttora la crisi ministeriale.

## PENSATECI!

L'ammasso del raccolto del granturco in Friuli quest'anno, rispetto al consumo, fu da una consultazione di persone competenti stimato dover essere di circa un poco meno di 3/5 del totale, per una popolazione di 480,000 persone, che si nutrono per tre quarti con tale prodotto.

E una tal somma di polenta che ci manca, che dovrebbe metterci in qualche pensiero. Sono molti milioni che ci occorrono per questo enorme approvvigionamento, e dei quali andrà sopperita la provincia; la quale ha d'altronde avuti scarsi i raccolti della seta e del frumento, nullo quello dei legumi e scarsi avrà del pari quelli del vino e dei foraggi.

Se i maggiorenti del Friuli fossero stati anni addietro al livello della civiltà moderna e delle idee economiche del tempo, le quali insegnano che certi risparmi sono una perdita, e certe spese un guadagno, con meno di quello che dovremo spendere quest'anno solo per la polenta, avremmo assicurato i raccolti non soltanto di questo, ma degli altri anni. Se avessimo pigliato tutti i nostri fiumi-torrenti al varco, e li avessimo costretti a deporre sui nostri piani la loro fertilità, non soltanto avremmo goduto, come in tutti i paesi subalpini irrigati, la pienezza dei nostri raccolti, ma posseduto una ricchezza in animali, la quale fornerebbe anche un deposito per i tempi di carestia. Difatti, allorquando la stalla è ricca di animali, si può disporre di alcuni capi per provvedersi al pane. Ciò succederà necessariamente quest'anno; e sarà tanto più necessario, in quanto anche i foraggi ci mancano. Ma con tale combinazione potrebbe ben accadere che l'offerta degli animali per un certo tempo sul mercato fosse maggiore della ricerca, e che si dovessero sacrificare per poco, impoverendosi così non soltanto per questo anno, bensì per gli anni venturi. Un anno di mancanza dei prodotti più necessari pur troppo getta la sua ombra micidiale anche sulle annate venture.

Però inutili sono i rimpianti, quando la fame è alle porte. Noi l'abbiamo detto più volte, che se manca tuttora nei più l'istruzione conveniente al bisogno e lo spirito di associazione per non gettare una ricchezza da noi posseduta e non voluta, per grettezza d'animo ed ignoranza, usare, verrà quella maestria delle umane genti, che è la miseria ad insegnare quello che non valsero a far penetrare nelle dure cervici gli studii di uomini, che per il bene del loro paese faticavano. Se non che la miseria talora, invece di acuire gli ingegni, li conduce a disperare del meglio ed a quell'abbandono di sé, che produce l'inerzia e la barbarie. Non diffidiamo però troppo di noi medesimi; e speriamo che, sebbene tardi per il nostro bene e per la nostra riputazione di nomini saggi e previdenti, il risveglio sia per venire, dacchè la generazione crescente si istruisce in cose prime, per l'abituale indolenza dei più, ignorate.

Noi abbiamo fede nell'avvenire intera, sebbene meno assai in coloro che danno a sé medesimi il nome di uomini dell'avvenire, per darsi una scusa qualsiasi di non occuparsi a migliorare il presente. Ma è il presente che c'inecalza ora.

Devesi prevedere in Friuli un brutto inverno ed una peggiore primavera: e ciò tanto più, che non eravamo preparati abbastanza ad una cattiva annata, e non abbiamo in Provincia uno di quei lavori, che offrendo qualche guadagno alla moltitudine, dia ad essa anche i mezzi di provvedersi. Strade comunali non se ne fanno più. Il lavoro del canale del Ledra, anche se i Comuni ed i proprietari del territorio irrigabile si mettessero d'accordo a sussurrare l'accordo d'irrigazione, rendendo così possibili i provvedimenti dei *patres patria* e del Governo per venire alla pronta esecuzione di quest'impresa, difficilmente sarebbe maturato questo inverno. Certo che se il Governo che fa strade ferrate e d'irrigazione nella Liguria, ed insinuatosi anche nella Sardegna e nelle Calabrie, non avesse indugiato tanto (appunto perchè troppo facile e troppo poco costosa) a concedere la costruzione della ferrovia pontebbana, sarebbe venuto il capitale straniero a provvedere quest'inverno di lavoro e di pane nel loro stesso paese i poveri friulani. Ma, supposto pure, che il Governo provinciale ed il Governo nazionale si risvegliassero a tempo per vedere che ci sarebbe tornaconto a venire ad una pronta risoluzione, e che non è della dignità di alcuno il balloccarsi od il lasciarsi balloccare da promesse non volute finora seriamente mantenere, si può egli sperare che sia in tempo per rimediare ad un male imminente?

Certo sarebbe meglio che dinanzi al pericolo di

una carestia, la quale produrrebbe altre miserie, e ad un impoverimento sicuro, da cui per molto tempo non si potrebbe rilevarsi, e poichè al provvedimento tristissimo della lomosina si dovrà venire; meglio sarebbe, diciamo che si venisse tosto al provvedimento del lavoro. Certo concedendo subito la ferrovia della Pontebbana, a patto che i lavori fossero cominciati in qualche parte, ne' più facili almeno, questo medesimo inverno, invece delle elemosine perdute, si farebbe la elemosina d'un lavoro che tornerebbe pascia utilissimo al paese. Si sa che per i settanta chilometri di strada ferrata non si chiederebbe che una quarentina chilometrica già concessa alle strade calabresi e che si potrebbe tanto più concedere a questo brevissimo e facilissimo tronco di strada veneta, se non altro per darsi il gusto di poter dire di avere fatto qualcosa anche per noi, e di non avere abusato eccessivamente della nostra tolleranza; giunta ormai al punto estremo; si potrebbe tanto più mettere i nostri settanta chilometri in mezzo a popolose contrade al livello delle centinaia parrocchie dei calabri deserti, che per questo tronco dovrebbe passare tutto il movimento dell'Austria occidentale, della Boemia, della Sassonia, e della Prussia orientale per i porti di Trieste, di Venezia e per tutta la rete delle strade ferrate italiane. Una pronta concessione, quand'anche non dovesse apportare immediati lavori, ci darebbe coraggio a nuovi sacrificj per attendere il felice momento dell'opera.

Dovrebbe spingere a farlo, se non altro la coscienza di avere mancato ad un impegno morale di presentare al Parlamento questa impresa, richiesta da tre Congressi della Camera di Commercio, col' altra del Gottardo, e che alla festa d'inaugurazione del trastore del Moncenisio assistereà di certo anche l'ombra solitaria della Pontebbana, quasi fosse quella di Banci al convitto di Machet, o come la bandiera luttuosa de' Veneti e Romani alle feste nazionali italiane, prima che Roma e Venezia fossero ricongiunte alla patria. Si dovrebbe avere pensato, che il procurar di migliorare le condizioni di questo orientale Piemonte, era un atto politico di non lieve importanza, una difesa maggiore che di una fortezza, in cui si spendono milioni, un modo d'imporre per perpetuo silenzio a certi nottoloni ed a certi gufi sopravvissuti di altri tempi e che danno intorba faticoso alla gente onesta, che pensa bene dell'Italia e la desidera prospera e potente, coi loro indegni rimpianti e dei loro carissimi padroni a cui era bello per essi vitamente servire.

Si dovrebbe pensare, che una grande impresa eseguita su questo territorio darebbe animo ai friulani di fare da sé le altre, il cui vantaggio non sarebbe soltanto loro, ma anche dello Stato.

Ma se il richiamare una centesima volta a questi semplici riflessi sarà anche questa, come tutte le altre, indarno, e noi finalmente taceremo, non volendo attirare sopra noi medesimi il ridicolo di avvocati inesauditi del paese nostro e della causa della giustizia e della sapienza governativa; l'umanità ci consiglia pur sempre a mettere dinanzi ai nostri compatriotti tutto intero nella sua non lieta nudità, l'argomento dei provvedimenti che si renderanno in un prossimo avvenire necessari in Friuli.

Noi non facciamo oggi che intavolare il problema, per chiedere al pubblico ed alle nostre rappresentanze che ci riflettano sopra a tempo.

Sarà possibile di attenuare, se non di rimuovere, certi mali che ci stanno sopra, con provvedimenti collettivi? Ci avranno da fare qualcosa la Provincia od i Comuni, o sarà da abbandonare ogni cosa ai privati? Sarà possibile ed utile il preparare qualche lavoro per lavernata, o comperare alla fonte direttamente di che dar da vivere alla nostra gente laddove ne mancherà di certo?

Noi non consigliamo nulla, non proponiamo nulla, sapendo bene, che il primo requisito per rendere accettabili le proposte anche buone, è che esse devino da un criterio collettivo del pensiero di molti. Non diciamo adunque altro, se non: *Pensateci!*

Nella nostra qualità di pubblicisti però ci permettiamo di accettare *gl'impresari di lavori nelle diverse parti dell'Italia*, sia di strade ferrate o canali, o strade ordinarie, o dei lavori della Capitale, che quest'inverno il Friuli aerea probabilmente molte braccia robuste in disponibilità.

Sembra dolento, che il lavoro di queste braccia non debba tornare a profitto della nostra Provincia, pura noi dobbiamo desiderare che, per vivere, esse si possano adoperare almeno in qualche altra più fortunata parte d'Italia.

## ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Stampa*: «E qui ritornato l'on. Visconti-Venosta: egli è soddisfissimo dell'andamento delle cose all'estero:

## INIZIATIVI

Inserzioni, nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti, 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garzone.

Lettore non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tollini N. 113 rosso

## ESTERO

**Francia.** Il sig. James Ayrton del *Reform club*, ha ultimamente scritta una lettera nel *Times* intesa a spiegare lo stato attuale dell'Assemblea francese, e ciò che ne consegnerà. L'Ayrton dice, che, nell'Assemblea nazionale, la maggioranza è legittimista e detesta Thiers cordialmente e volentieri se ne sbarazzerebbe se potesse. Ma l'interesse suo la porta invece a mantenerlo nell'alto posto che occupa. Per spiegare questa contraddizione, bisogna risalire alle elezioni di febbraio. Dette furono fatte al solo scopo di por fine alla guerra accettando le condizioni della Prussia. Nessun altro concetto dirigeva l'eletto: quindi rieletti furono le persone che si obbligarono davanti ai loro elettori a votare per la terminazione della guerra. Ne insultò un Parlamento di legittimisti quale non fu visto mai dopo la rivoluzione del luglio 1830. Il così detto *Patto di Bordeaux* non era un trattato obbligatorio, ma solamente un accordo tra Legittimisti, Orléanisti e Repubblicani, di non turbare il Governo esistente né voler abolire lo *statu quo* sino a che il nemico non avesse sgombrato il suolo di Francia. Sulle prime le cose andarono liscie e armoniosamente: l'insurrezione Comunarda fu repressa e il primo versamento dell'indennità fatto col consenso unanime di tutta la Camera. Il buon accordo durò sino alle elezioni supplementari di luglio. Quelle elezioni provarono, che i legittimisti, eletti in febbraio per amor della pace, in luglio erano considerati uomini puntigliati a legiferare nell'Assemblea nazionale. Quasi nessuno de' loro candidati riuscì. Il paese non era con loro. Ora i membri legittimisti della Camera, in numero di circa 250 capiscono, che, se l'Assemblea venisse sciolta, nessuno, o quasi nessuno di loro, sarebbe rieletto. Perciò i loro sforzi convergono ora a impedire lo scioglimento, per tirare innanzi quanto più lungo tempo possono. Sembra nel *bill* che prolunga i poteri di Thiers, siasi un *considere*, il quale riserva all'Assemblea il diritto di fare una *Costituzio-*

zione, pure la maggioranza non oserà mai esercitare questo diritto, poiché ciò darebbe luogo a guerra civile ed a rivoluzione. No nasce, che, pur odiando Thiers, la maggioranza ha bisogno di sostenerlo, e Thiers, valendosi della necessità sua, può tiranneggiare a suo talento, minacciando di dimettersi, qualora facesse la ritrosa ad accettare le sue idee.

L'Ayrtoun conclude asserendo, che, fino a che l'Assemblea attuale non sia discolta, e creata un'Assemblea nuova, il Governo della Francia non può essere che provvisorio e punto soddisfacente. Ma è una cosa o l'altra vanno riservate a dopo lo sgombero della Francia. Compinto questo, Thiers proproperebbe lo scioglimento, e che la nuova Assemblea abbia, come quella del 1848, il potere legislativo e costituenti. Quando questa Assemblea si riunisse, Thiers, probabilissimamente, sarebbe nominato ancora Capo del Potere Esecutivo, o primo ministro, tenendo l'ufficio sino a che la Camera vorrà. Si farebbe una Costituzione, l'Ayrtoun è convinto, uguale a quella del 1848, con questa sola differenza, che in virtù dell'emendamento Grévy, il presidente sarebbe nominato dalla Camera, e non dagli elettori, come succede in America, e rimarrebbe al potere sino a che la maggioranza parlamentare ne lo tiene. Allora la Francia avrà il più perfetto sistema, di *self-government*, che esista in Europa. Essa ripigliera il suo antico posto in Europa, coll'aggiunta di una libertà perfetta, e Thiers potrà ritirarsi nella vita privata, persuaso d'aver fatto per il suo paese ciò che Washington fece per l'America.

— Da un dispaccio da Parigi al *Times*, togliamo i seguenti schiarimenti, con riserva:

La notizia data dai giornali francesi dell'esistenza di poco benevoli sentimenti tra la Francia e l'Italia è falsa. La verità è questa, che il Governo francese ha creduto per qualche tempo che il Nigra sarebbe stato richiamato, poiché le sue relazioni private coi membri della famiglia imperiale lo collocavano in una posizione falsa verso il Governo attuale. Pare che recentemente il Thiers facesse capire all'ambasciatore italiano che la nomina del suo successore gli sarebbe riuscita gradita. Il Nigra, in seguito alla manifestazione di questo sentimento a lui contrario, insisté presso il Governo italiano, acciò gli nominasse un successore il più presto possibile.

— Secondo un dispaccio della *Reuter* ai fogli di Loudra, la società conosciuta sotto il nome di «Lega per la liberazione dell'Alsazia e Lorena», informa i suoi aderenti, ch'essa continua i suoi lavori di filantropia e fraternanza. Smentisce la voce che sia stata discolta e dice, che gli Alsaziani continuano ad emigrare in massa, ogni settimana moltissimi operai abbandonano il paese colle mogli e i figli, e si stabiliscono nelle grandi città manifatturiere di Francia.

— Loggiamo nel *Journal de Paris*.

L'altro giorno Thiers parlò d'un secondo esercito in via di formazione sulle rive della Loira.

Il *Journal de Cher* crede essere in grado di dare alcuni particolari su questo progetto che si sta effettuando.

Questo secondo esercito avrebbe un effettivo di 450,000 uomini, ripartiti tra Nantes, Angers, Tours, Blois, Nevers e Bourges.

Un corpo di quest'esercito, forte di 30,000 uomini campeggierebbe nei dintorni di Bourges e Issoudun.

Il campo d'Avor, lontano 22 chilometri da Bourges, conterrà dai 12 ai 15 mila uomini.

La cavalleria occupa Jaussy.

— A questo proposito telegrafano da Parigi al *Times*, che Bourges è destinata a divenire il centro militare della Francia, e che si sta discutendo la questione di stabilire una linea di difesa, i cui punti principali sarebbero Avallon, Changy e Autun. Un arsenale centrale sarebbe stabilito a Bourges, dove si costruirebbero grandi fortificazioni. Il corrispondente del *Times* aggiunge trattarsi di trasferire la scuola militare di Metz a Bourges.

— **Belgio.** Scrivono da Bruxelles al *Temps* che l'internazionale non mancò di fare, dei funerali di Tridou, una pubblica dimostrazione. Vennero pronunciati discorsi incendiari sulla tomba del defunto comunista.

— **Russia.** Si ha da Wilna:

A quanto scrivono alla *Pos. Zeit*, in due villaggi del distretto di Landwerow scoppiarono delle turbolenze e la polizia dovette intervenire per ristabilire la tranquillità. Un individuo, il quale da qualche tempo s'aggirovava nei dintorni quale venditore di rosari, scapolari e simili, arrestato, fu riconosciuto per un monaco fuggito da un convento della Gallizia, che eccitava i contadini contro le misure prese dal Governo per impedire la diffusione del colera, spargendo nel popolo la credenza che queste misure non avessero altro scopo che quello di avvelenare la popolazione e in tal modo liberarsi di essa. Circa trecento contadini si erano attrovati tumultuosamente, e distrutti gli apparecchi fatti per disinfezione avevano maltrattato gli impiegati, che erano incaricati di mettere in esecuzione le misure di preservazione.

Essi avrebbero commesso anche altri eccessi se non fossero sopraggiunti abbastanza in tempo i soldati di Polizia, che arrestarono 13 dei capi del disordine insieme al venditore d'immagini. Per impedire simili eccessi anche in altre parti, delle colonne percorrono i dintorni per esser pronte in caso di bisogno. Il raccolto nelle provincie, dai prospetti ricevuti, risulta tale che il suo prodotto non basterà per sopperire alla metà del bisogno nell'inverno.

— **Spagna.** Il giornale spagnuolo *El Soriano* pubblica le seguenti notizie che gli vengono mandate da Gandesa:

Apprendiamo all'ultimo momento che nella scorsa notte furono scambiate delle sue lato a Ribarroja fra l'autorità appoggiata dalla gendarmeria e parecchi repubblicani, in causa di grida sediziosi, pronunciate da alcuni rivoltosi, di *Viva l'Internazionale!*

Fino ad ora non si sa il risultato di questo disordine; ma dovette esser grave perché fu dato ordine di far venire immediatamente sul luogo la gendarmeria della nostra località, ed anche quella di Batea y Pincel.

— Intorno ai disordini avvenuti in Salinillas per opera del partito carlista, abbiamo dall'*Imparcial* di Madrid i seguenti particolari:

• Celebrazosi in quella località una festa, accorrevano dai circostanti paesi molte persone e fra le altre alcuni volontari della libertà della Bastida.

• Uno di questi andava parlando con vari del popolo quando si vedeva circondato e minacciato. Il volontario allora all'udire le grida di morte e gli atti ostili al suo indirizzo, sguainava la spada ferendo gravemente uno degli assalitori. A tale vista molti gli si scagliarono addosso gridando: muoia l'as, assassino liberale, e non sarebbe scampato, se non accorrevva prontamente la guardia civile che lo prendeva sotto la sua custodia.

• Il giorno seguente, 30, il ferito morì, e sparasi la notizia in Salinillas il popolo invadeva le vie prorompendo in grida di: *morte ai liberali, viva Carlo VII*, e dirigendosi in gruppi verso la caserma dei volontari della libertà, che vi sono in piccol numero.

• Fortunatamente riunitisi quattordici di questi poterono sfuggire alla persecuzione dei carlisti, rifiutandosi in Haro, dove diedero conto alle autorità dell'accaduto.

• Sdegnati i carlisti per non avere trovato nelle loro case i volontari, si diedero ad inseguirli all'aperto, e sorprese uno in una vigna lo assassinarono crudelmente, senza che la guardia civile, giunta pochi momenti dopo, potesse impedirlo.

• In seguito si sono fatti vari arresti, fra cui molti dei principali promotori della ribellione.

• Lo stesso giornale ci reca il testo del dispaccio spedito in forma di circolare in occasione del viaggio di S. M. il Re Amedeo, dispaccio ispirato ad una semplicità spartana che è l'antitesi dello sfarzo e della vanità degli antichi monarchi della Spagna. Esso è il seguente:

Il capo della casa militare di S. M. al governatore civile di....

• S. M. il Re ha manifestato al governo la sua decisione di pagare della sua cassetta particolare tutte le spese del suo viaggio.

• Non è pertanto necessario che V. S. prepari alloggi, o disponga alcun servizio per il ricevimento del Re.

• S. M. non desidera alcuno apparato, solo ammettere gli spagnuoli ed essere da essi conosciuto personalmente, e così pure di avere presenti i loro bisogni e le loro necessità, per trovare il modo di provvedervi, e di essere infine utile alla sua nuova patria nell'alto posto che gli fu consigliato.

— **America.** Scrivono da New-York al *Times*:

• Oggi la processione degli italiani in onore del trasferimento della capitale d'Italia a Roma è stata una dimostrazione del tutto imponente. La processione era in vasta scala, e le bandiere e i carri trionfali proprio attraenti. Vennero fornite molte guardie di polizia, ma nessun tentativo fu fatto ad impedire il corso, eccetto il tempo: L'intenso calore soffocante della giornata, — una delle più oppressive di questa stagione, — e i frequenti acquazzoni dirotti ebbero un effetto deprimente anche sull'ardore e l'entusiasmo degli italiani. Vi fu in seguito una merenda all'aperto ed un banchetto.

## CRONACA URBANA-PROVINCIALE

### N. 3106. DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE Avviso

Coll'Avviso Deputatizio 7 agosto p. p. N. 2843 si è reso noto che in quest'anno l'Esposizione Iperica avrà luogo in Latisana nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 18, 19 e 20 del corrente settembre, e col VI capoverso dell'Avviso stesso si sono invitati i concorrenti aspiranti ai primi a presentare i loro Cavalli prima del mezzogiorno di martedì all'incaricato Municipale.

A rettifica di errore nella stampa di detto Avviso, si avverte che i Cavalli dovranno essere presentati prima del mezzogiorno di lunedì (non martedì) 18 corrente.

Ciò si porta a pubblica conoscenza per norma degli interessati.

Udine 4 Settembre 1871.

Il Prefetto Presidente  
FASCIOTTI

Il Deputato provinciale  
A. MILANESI

Il Segretario  
Merlo.

Tra gli ospiti illustri che Udine accoglie a questi giorni, c'è l'onorevole Federico Seismit-Doda, Deputato al Parlamento, che è venuto con la famiglia per rivedere i suoi vecchi amici e passare alcuni giorni in Friuli. Egli assisterà all'inaugurazione del Congresso bacologico internazionale,

o sappiamo che si recherà anche a Palmanova ed a Latisana per ringraziare gli Elettori politici dei due Distretti che, nelle ultime elezioni generali lo avevano eletto Deputato di quel Collegio.

— **Il Congresso bacologico Internazionale**, come abbiamo detto, si terrà in Udine i giorni di giovedì, venerdì e sabbato.

I concorrenti da altre provincie d'Italia e di fuori si annunciano in numero sempre maggiore; cosicché il modo migliore di usare ad essi la dovuta ospitalità è di concorrervi anche molti Friulani.

La proziosità del prodotto della seta che per il Friuli era l'unico veramente commerciale, il vantaggio cui esso offre di essere utile a tutte le classi sociali, ai possidenti e coltivatori, agli industriali e loro operai ed ai commercianti, hanno dovuto eccitare, specialmente in Italia, molti a mettersi sulla via della osservazione e della esperienza scientifica, per preservare i bachi dalle malattie che minacciano il ricco prodotto, ed anche per trovare ed attuare i migliori e più sicuri modi di allevamento.

Tutto questo non si ottiene che col concorso di molti e col passaggio dallo studio di osservazione e di sperienza a quello dell'applicazione. Per dare un valore alle stesse osservazioni e sperienze, è necessario che molti sappiano farle e le facciano, e quindi che studii e trovati si accomunino a tutti i più distinti allevatori, e si allarghino ad un grande numero, perché si possa ricavare una media dei risultati e fare indicazioni basate sul fatto.

La discussione fatta da persone competenti, le quali si occupano già da molto tempo della materia, sarà un bel principio per avviarsi ai nostri più valenti allevatori.

Noi non possiamo fidarci di avere sempre, anche a prezzi altissimi, la semente di bachi del Giappone, e molto meno di averla sempre sana. Dobbiamo adunque adoperarci, giapponese o nostrana, a farcela buona da per noi, ma anche a perfezionare le cure degli allevamenti ed i metodi coi quali certuni ottengono quasi sempre buoni raccolti, mentre altri, non usando certe diligenze, falliscono nel loro scopo. L'uso della sete si estende nel mondo, per cui i produttori di essa sono sicuri di averne profitto; sicché le cure e diligenze per ottenere raccolti copiosi e sicuri non saranno mai gettate.

Il Friuli poi ha suolo e clima ed altre condizioni favorevoli all'allevamento dei bachi. Adunque non dobbiamo dimenticare che questo prodotto è stato per molto tempo la nostra ricchezza e deve tornare ad esserlo. Vediamo con piacere, che parecchie signore prenderanno parte al Congresso. Esse difatti sono chiamate a dirigere un'industria, la quale abbisogna appunto delle delicate diligenze della donna, ed è fatta per accostare le classi ricche alle povere, e contribuisce così alla civiltà e concordia sociale, alle virtù della perfetta famiglia.

L'allevamento dei bachi è una di quelle industrie, le quali servono a fondere la popolazione cittadina colla contadina e per questo a diffondere la civiltà nei contadini. Quindi noi, che crediamo dover essere la donna un grande fattore di questa nuova civiltà, non possiamo a meno di desiderare che nella bacchicoltura essa abbia il posto d'onore.

Siamo certi, che molti Friulani vorranno darsi la compiacenza di conoscere tante egrégie persone, delle quali conoscono gli scritti agrari, e mettersi con esse in relazione; le quali potranno essere loro molto utili in appresso, negli ulteriori studii che si faranno in questo ed in altri rami dell'industria agraria.

— **Da Pordenone**, 10 settembre, ci scrivono:

Oggi ebbe luogo in questa città l'apertura solenne del Tribunale civile e corzionale di nuova istituzione, nel locale provvisorio, che gli venne assegnato. Di fatto però il Tribunale stesso, come magistratura giudicante, cominciò ad esercitare il suo ministero fin dalla mattina del 2 corr. in alcuni locali di residenza della Pretura, perché la sede provvisoria non era peranco apparecchiata, in onta alle attivissime prestazioni del Sindaco cav. Candiani il quale spinge alacremente le pratiche affinché la sede stabile venga presto costituita.

Nel 2 corrente il Presidente sig. Vittore Vittorelli e il Procuratore del Re sig. Antonio Galetti, giunti la sera prima da Venezia, ove prestarono il giuramento nelle mani del primo Presidente d'Appello S. E. Tecchio, si raccolsero presso la detta Pretura, e qui facendo momentaneamente servire alcuni di quei locali pei rispettivi loro uffici, dichiararono effettivamente costituiti, uno il Tribunale civile e corzionale, e l'altro, l'Ufficio del Procuratore del Re in Pordenone. Indi fu assunto il giuramento dei funzionari giudiziari, e d'allora in poi ebbe principio la trattazione degli affari di competenza di questa nuova giurisdizione.

Il locale Municipio però desiderando che l'istituzione del novello Tribunale fosse solennizzata all'ingresso dei magistrati nel locale provvisorio, diramò una circolare annunciando che nel giorno 10 corrente avrebbe avuto luogo la formalità della instaurazione. Nella mattina del 10 la città era imbandierata, e alle ore 11 si raccolsero in toga i membri della Magistratura giudicante e del Pubblico Ministero nella sala della residenza provvisoria del Tribunale, dove già stava riunito un eletto auditorio composto delle Autorità governative e municipali, del Collegio degli avvocati, della nobiltà cittadina e di alcune gentili signore, mentre al di fuori la banda cittadina suonava la fanfara reale.

Il Presidente sig. Vittorelli, annunciando che il Tribunale funzionava fin dal due corrente, lesse un soffito ed eloquente discorso, in cui pose in risalto i vantaggi della retta amministrazione della giustizia e toccando nei punti salienti alla differenza fra la

cessata la nuova legislazione, chiusa invitando l'assemblea ad un ovvia al Re o all'Italia.

Possia il Procuratore del Re sig. Galletti (\*) pronunciò un discorso con cui facendo omaggio alle idee del Presidente, parlò del fausto avvenimento della unificazione legislativa del Veneto come di una necessità per questi paesi, toccò degli obblighi e delle attribuzioni del Pubblico Ministero, in faccia alle nuove leggi, qualificò l'osservanza della legge come la sintesi della vera libertà, espresse idee di concordia e di cooperazione per ben essere degli amministratori, chiudendo esso pure con un ovvia al Re, sotto i cui auspici si compiva anche per il Veneto un si fausto avvenimento. I due discorsi furono vivamente applauditi. Indi il sig. Presidente, dopo brevi parole, dichiarò sciolta la seduta.

Allo ore 3 1/2 pom. il Municipio riunì a banchetto nella sala del principesco palazzo Parpinelli i nuovi Magistrati, a cui facean corona le notabilità di Pordenone e alcune del circondario. Eravì pure l'onorevole Deputato del Collegio di Pordenone sig. Gabelli. Il Sindaco cav. Candiani con belle parole salutò i nuovi Magistrati, a cui risposero il Presidente e il Procuratore del Re. Meritano di essere segnalate le parole pronunciate dall'onorevole Gabelli, il quale felicemente espresse che l'Italia non può dirsi una se non nel giorno in cui viene retta da una sola legge dall'Alpi all'estremo punto della Sicilia, e accennando all'indipendenza della Magistratura Italiana nei più difficili tempi, propinò ad essa e ai nuovi funzionari.

Il Sindaco di S. Vito, avvocato Domenico Barnaba, anch'esso parlò in nome dei Sindaci e degli avvocati del circondario, e pose il sostituto Procuratore del Re sig. Fochesato con belle parole salutò la città di Pordenone, e a lui si unì nel saluto stesso anche l'avv. Simoni di Spilimbergo. Alle ore 6 la comitiva si sciolse.

Sull'imbrunire, gli abitanti della città accorrevano tutti verso la stazione della ferrovia. Qui magnifici viali si andavano mano mano illuminando, e verso le ore 8 la banda cittadina allietò colla sua armonie il concorso si può dire di tutta la città in quella posizione incantevole. A rendere più splendida la serata si accesero dei fuochi-bengalici fra i boschetti del bel giardino Bissano, e nell'attiguo della contessa Cattaneo, e in quello del sig. avv. Bianchi. Era uno spettacolo veramente stupendo a cui, per brevi istanti presero parte anche i passeggeri del treno, che verso le ore 8 1/2 si dirigeva per Udine. Mano mano che l'ora si faceva tarda i cittadini rientravano alle loro dimore, colla letizia sul volto, e colla convinzione nel cuore che l'istituzione del nuovo Tribunale segnerà per essi un'era novella di vantaggi economici e morali.

— **Esplosione di un petardo.** Jeri sera circa le 10 1/2 nel cortile aperto della casa spettante ai sigg. Fratelli Tellini in contrada Strazzamantello venne da ignoto esploso un petardo, che non cagionò alcun danno, quantunque produsse una forte detonazione. Vuolsi che ciò sia avvenuto per intimorire i Fratelli Tellini onde persuaderli a tener chiuso nelle f

## FATTI VARI

**Gli Istituti Tecnici.** Leggiamo nell'*Espresso d'Italia*:

Sappiamo che il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha diretto alle Deputazioni Provinciali un circolare, nella quale annuncia la riforma che vuole introdurre negli Istituti tecnici, o chiede incisione nel bilancio provinciale delle somme necessarie ad attuarla nel prossimo anno scolastico.

Il circolare di S. E. il Ministro è unita la Relazione del vice-presidente del Consiglio, nella quale

sono messi in chiaro i motivi che determinarono la riforma ed i limiti di essa. Il nuovo ordinamento

è, coi provvedimenti che si preannunciano, vien dato

agli Istituti tecnici consiste: 1° nella separazione

della sezione meccanica e costruzione in due

sezioni distinte, la fisico-matematica da servirsi di

una preparatoria alla scuola superiore, la industriale per formare il perito meccanico ed il costruttore;

2° nel portare a quattro anni il corso di tutte

sezioni, salvo che per la ragioneria, il cui insegnamento vien dato in un anno d'aggiunta alla sezione commerciale; 3° nel prolungare ad un biennio

gli insegnamenti comuni di cultura generale, tanto

quanto scientifici; 4° nella riforma dei

programmi di insegnamento, i quali furono compiuti su nuovo disegno.

Questa riforma, che secondo dice la Relazione,

in altera l'ordinamento attuale degli Istituti ma

perfezionala e lo compie, fu elaborato dal Consiglio

Superiore per l'istruzione tecnica, sopra il pa-

re più volte manifestato della Giunta esaminatrice

centrale, dei Commissari agli esami, dei Presidi e

di molte Giunte di vigilanza ed anco di alcuno

putazioni provinciali.

Il Ministero ha pure di questi giorni inviato una

colore di ringraziamento ai Commissari che hanno

istituto agli esami di licenza negli Istituti in que-

sessione estiva. In essa è pur data notizia della

forma che si sta preparando. L'esame di licenza

quest'anno ha dato risultati in parte buoni ed

parte scadenti. Nelle lettere italiane si riscontrò

molte Istituti un vero miglioramento sugli anni

passati. La materia dell'estimo ha dato in generale

buoni risultati. Anche dell'esame di Diritto in me-

ri i risultati furono abbastanza soddisfacenti. Non

è la meccanica, e il disegno di macchine che la-

rono molto a desiderare. Fra breve sarà pubbli-

co il rapporto della Giunta esaminatrice centrale.

**Bollettino dei numeri** sortiti nella

simbola estratta in Venezia, il 10 settembre 1871.

Numeri pubblicati in nero:

56 64 43 48 38 8 59 80 51 6  
31 47 69 63 35 33 11 58 49 22  
36 44 62 61 20 4 5 24 83 18  
60 75 67 42 39 86 34 7 76 71  
Numeri suppletori pubblicati in rosso per il caso  
e tutte le Tombole non siano state vinte coi sud-  
scritti quaranta estratti:  
9 87 89 19 72 50 40 57 26 2  
52 25 68 27 23. 54 77 1 81 53  
66 32 70 90 46.

Le denunce delle vincite dovranno farsi telegra-  
ficamente, e dirigerle *Alla Congregazione di Carità*  
*Venezia*. Il tempo utile per tali denunce è fissa-  
to fino a tutto il giorno 17 settembre corr. scorso  
qual giorno nessuno potrà più avanzare pretese.  
Il 18 settembre saranno constatate le vincite, ed  
caso non fossero state vinte tutte le Tombole coi  
meri Neri (cioè coi primi quaranta) ne sarà dato  
avviso al pubblico per provocare le denunce  
primi 5 numeri rossi. Per tali denunce il tem-  
pore è fissato fino al giorno 23 settembre; e  
remoto caso che neanche col 1. Gruppo dei 5  
meri rossi fossero vinte tutte le Tombole, saranno  
provocate le denunce col 2. Gruppo, e così  
e all'esaurimento.

La Cartella Vergine non deve segnare nessuno  
65 numeri estratti e deve essere denunciata nel  
mese stabilito per le vincite fatte coi numeri  
i, cioè a tutto il 17 settembre.

**Annunziamo** con vero piacere essersi fi-  
mente costituita in Roma sopra basi solidissime,  
con un capitale di dieci milioni di lire, la *Società*  
*merata di Cedito Agrario* la cui mancanza era  
sempre sentita specialmente nella nostra provincia.  
Lo scopo eminentemente pratico della Società, ed  
sapersi che la maggior parte dei promotori della  
desima rappresentano in complesso un capitale  
circa quaranta milioni in beni stabili, fanu si  
e le Azioni di questa Società siano ricercatissime  
la nostra piazza, e si prevede che il capitale so-  
lo sarà in gran parte coperto prima dell'apertura  
la pubblica sottoscrizione. (Liberto)

**Dati statistici sui lavori eseguiti**  
per il **traturo delle Alpi**. L'egregio  
Andrea Bignami nel pregevole suo libro intituito  
*Cenisio e Frejus*, reca i seguenti interessanti parti-  
cipi intorno ai lavori eseguiti per il percorso

*Frejus*:  
Il volume totale della roccia che si è dovuta  
tare, ammonta a più di 800 mila metri cubi e  
trasportare questo materiale occorrerebbe un  
mila di 400 mila vagoni di quelli in uso sulle  
rovine per il pietrame. Tutta la galleria è rivestita,  
e un piccolo tratto scavato nel quarzito che è una  
roccia durissima; lo spessore di quella muratura  
è da 79 ad 80 centimetri e vi si impiegarono  
mila metri cubi di pietre lavorate e 16 milioni  
mattoni! Vi furono consumati per tenerli uniti  
mila quintali di calce. Con questo materiale si

potrebbe costruire un bel muro da Susa sino a Firenze. La mietta consumata per ascendere le mine ammonta ad una lunghezza di cinque milioni e mezzo di metri! Dei fori da mina se ne sono fatti 3.500.000. E della polvere se ne abbruciò più di un milione di chilogrammi! Per una cartuccia militare ne occorrono quattro grammi e mezzo, per cui se ne potevano fare 22 milioni! Cinquanta mila fusilati al giorno nei tredici anni che dà il lavoro! (Conte Cavour).

**La nuova uniforme.** L'intero 43° reggimento fanteria, di stanza a Firenze, è stato vestito negli ultimi giorni della scorsa settimana col nuovo uniforme: berretto-kepi di panno turchino, filettato in rosso, nappina rossa e visiera inclinata in giù; giubba di panno bleuté ad un petto, e con filettature rosse; pantaloni come prima; cravatta o sciarpa di lana bianca; cinturino sotto la giubba.

Il nuovo uniforme, dice l'*Italia Militare*, dà al soldato aspetto spigliato e sciolto. In generale la giubba piace; alcuni per altro la trovano un po' so-  
praccarica di filettature rosse: e queste sarà facile diminuire, con vantaggio anche nella spesa.

**La Birra nell'Austria-Ungheria.** Da un opuscolo di recente pubblicazione intitolato: *La fabbricazione della birra nell'Austria-Ungheria, la sua statistica ed importanza economica*, compilato dall'ing. sig. Noback di Praga, rileviamo che il numero complessivo delle fabbriche di birra nelle varie provincie cisleitane era nel 1860 di 2794 e nel 1869 di 2471; malgrado però questa diminuzione sul numero delle fabbriche, la produzione della birra trovò aumentata nello stesso periodo da emeri 11,495,723 a 13,984,132.

La Boemia sola produce 5,650,085 emeri; l'Austria inferiore, 8,435,953; la Moravia 1,463,310; il litorale triestino non produceva nel 1869 che 2,692 emeri. L'Ungheria, Transilvania, Croazia e Slavonia avevano nel 1869, 318 fabbriche con un prodotto di 989,532 emeri. I confini militari, 31 fabbriche con un prodotto di 51,154 emeri.

La produzione totale di birra nel 1869 per l'Impero austro-ungarico ammontava a 15,024,818 emeri per mezzo di 2820 fabbriche.

**III sub sole novi.** I giornali di Lombardia ed altri andarono a gara in questi giorni nel narrare il fatto del conte Lana di Brescia, il quale si finse morto, e comparve improvvisamente nella Chiesa di Borgonato, mentre stavasi celebrando per lui gli uffici mortuari. Il conte Lana non può certo domandare il brevetto d'invenzione per codesta sua eccentricità. Senza risalire a Carlo V, vi furono altri personaggi che si compiacquero di far credere che erano morti. Quell'atleta della parola, quel grande avvocato che fu lord Brougham, pensò anch'egli un bel giorno d'interrogare il mondo sul suo conto. Ecco ciò che leggiamo in un bellissimo scritto che sulla vita del famoso uomo di Stato inglese pubblicò M. Othenin d'Hausserville nella *Revue des deux Mondes* del 15 febbraio 1870.

Le eccentricità alle quali Brougham si abbandonava nella sua vita privata portarono l'ultimo colpo alla sua reputazione. Fu così che durante la estate del 1839 egli fece o almeno lasciò spargere la voce che egli era morto, vituma d'un accidente, in carrozza. Certamente, egli si riprometteva il piacere di leggere in anticipazione il suo elogio funebre. La sua aspettazione, in questo caso dovette essere singolarmente delusa, perché i giornali furono pieni d'articoli i più piccanti, e il *Times*, fra gli altri, dichiarò che Brougham non era stato in tutta la sua vita che un avvocato, del quale alcun partito, radicale o conservatore, non avrebbe voluto ormai accettare i servizi. Nel domani il pubblico seppe che era stato oggetto di una mistificazione, e questo tratto di bizzarro umore, fece più torto a Brougham che molti suoi errori.

## ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* dell'8 contiene:

1. R. Decreto 5 agosto, con cui è approvato il regolamento deliberato dalla Deputazione provinciale di Livorno, da servire di norma ai comuni della provincia nell'applicazione della tassa sul bestiame.  
2. Nome nell'Ordine della Corona d'Italia.  
3. Una disposizione nel personale dell'esercito.

— La *Gazz. Uff.* del 9 contiene:

1. R. Decreto 18 agosto, n. 411, con cui il comune di Casale Monferrato è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sull'introduzione in città di vari oggetti.  
2. R. Decreto 14 agosto, n. 417, con cui le disposizioni dell'articolo 11 della legge sul trasferimento della capitale sono estese anche alle opere di seconda categoria contemplate nell'articolo 1 del regolamento 3 febbraio prossimo passato, n. 36, emanato per la esecuzione della accennata legge, rimanendo così abrogate le disposizioni contenute nel secondo capoverso dell'articolo 2 del regolamento stesso.  
3. R. Decreto 2 settembre, n. 426, a tenore del quale il comune di Cervere costituirà d'ora in poi una sezione del collegio di Savigliano con sede nel capoluogo del comune stesso.

4. La menzione di un Decreto ministeriale, con cui il comm. Giacomo Costa, sostituto procuratore generale in Milano, è stato temporaneamente applicato alla Corte d'Appello di Venezia, col' incarico di organizzare e reggere quella procura generale.  
5. Disposizioni nel personale dell'esercito.

## GIORNALE DI UDINE

## CORRIERE DEL MATTINO

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Pest 10 settembre. Parecchi impiegati superiori della *Stambul* ungherese furono sospesi per essere gravemente indeboliti. La Società degli impiegati perde 45000 florini. Tutte le casse vengono riscontrate da commissioni.

Pergi 10 settembre. La sinistra dell'assemblea demanderà l'amnistia per gli accusati della Comune; per ciò si attende una grande burrasca alla Camera. La commissione del bilancio vuol lasciare all'Assemblea la scelta delle imposte.

Parigi 10 settembre. L'ammiraglio Bouet Villamez è morto.

— Il Circolo romano fa sottoscrivere un invito a Garibaldi perché venga a Roma il giorno 20. (Concordia)

— Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

La visita di collaudo sul tratto di ferrovia da Busolengo a Bardonecchia è riuscita a meraviglia. Si esaminarono lungamente le singole opere d'arte, e vennero trovati d'una solidità a tutta prova.

Il tronco da Modane a Saint-Michel difficilmente sarà in pronto per il giorno 17 corr.

— Gli inviti per la cerimonia inaugurale della galleria del Cenisio sono già distribuiti. Sono fatti a carico della Direzione del trastore e del Municipio di Torino. — Così il *Fanfulla*.

— Lo stesso giornale crede non improbabile, che fra i ministri francesi che assisteranno alla inaugurazione della galleria del Cenisio, sia per essere il signor Vittore Lefranc, ministro dell'agricoltura e del commercio. Il signor Lefranc ha sempre professato i sensi della più viva simpatia verso il nostro paese, ed era personalmente conosciuto dal conte di Cavour.

— L'*Italia* crede di sapere che l'Italia non ebbe a dare o rifiutare la sua adesione a quanto venne fatto a Gastein; se colà qualche cosa fu fatto.

La questione non venne pure proposta.

— Il *Fanfulla* ha da Pest che l'opinione pubblica ungherese, la quale in sulle prime erasi alquanto allarmata per i risultamenti possibili dei colloqui di Gastein, ora è all'intuito riassicurata. L'intervento del conte Andrassy nella conferenza fra i ministri germanici e gli austro-ungaresi è considerato, come l'indizio indubbiato che i due Governi saprebbero all'occorrenza fare ostacolo anche ai disegni della Russia.

— La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente dispaccio particolare da Roma:

Al Vaticano è atteso in settimana da Versailles il nunzio Chiigi. — Dicesi che Sella trattò con un gruppo di capitalisti esteri un'operazione per fare una Regia della tassa del macinato.

DISPACCI TELEGRAFICI  
Agenzia Stefani

Firenze 12 settembre 1871.

**Costantinopoli**, 10. Server Effendi fu elevato al grado di pascià e nominato ministro degli esteri. Furono spedite nuove truppe nell'Albania.

**Madrid**, 10. La sottoscrizione al prestito fu coperta sette volte e si procederà alla relativa riduzione.

**Lisbona**, 9. Il principe Umberto partì per Cadice.

La crisi ministeriale continua.

**Bruxelles**, 10. L'*Etoile* dice che all'associazione dei costruttori meccanici decise di chiudere il 12 settembre le officine se gli scioperanti non riprenderanno il lavoro.

**Bruxelles**, 11. Il *Giornale di Bruxelles* dice che dietro domanda del governo belga la quarantena sulle navi provenienti da Anversa fu levata dal governo italiano. Credesi che la leverà prossimamente anche la Spagna.

**Londra**, 11. I dettagli dell'uragano di San Tommaso del 21 agosto sono spaventevoli: le perdite enormi. La città sembra abbia subito un bombardamento. Vi sono 42 morti e 79 feriti 420 case furono completamente distrutte. Le perdite all'isola Antigua sono pure grandi; 89 morti e parecchie centinaia di feriti.

**Parigi**, Lo sgombero dei quattro Dipartimenti terminerà mercoledì.

Ieri Thiers diede un pranzo diplomatico al quale assistevano Armin, Nigra, e tutti i ministri esteri; eccettuati Metternich e Kern.

Assicurarsi che sieno intavolate le trattative per lo sgombero di altri Dipartimenti.

## NOTIZIE DI BORSA

**Parigi**, 11. Francesco 57.80; fine settembre Italiano 60.70

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 682 2

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distr. di Tarcento

Comune di Nimis

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 settembre and. mese è aperto il concorso ai posti di Segretario e di Commissario Comunali di Nimis, ai quali posti è, per il Segretario, annesso lo stipendio di annue l. 1.000, e per il Commissario l'assegno annuo di l. 300.

Coloro che intendono farsi aspiranti presenteranno nel termine preindicato le loro domande in carta da bollo competente a questo Municipio, corredandole dei seguenti documenti:

- Per il posto di Segretario
- Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
- Patente d'idoneità all'ufficio di segretario Comunale.
- Fedina politica e criminale di recente data.
- Certificato di sana fisica costituzione.
- Certificato di cittadinanza italiana.
- Quegli altri titoli, che si ritengono opportuni a comprovare una maggiore attitudine al posto al quale si aspira.

II. Per il posto di Commissario.

Tutti i documenti portati dai suffragi n. 1, 3, 4, 5 e 6.

La nomina ai posti suddetti è devoluta al Consiglio Comunale, e la conferma al posto di Segretario sarà nel primo triennio annuale.

Il Segretario che sarà dal Consiglio Comunale eletto dovrà, appena assunto il servizio, ciò che deve verificarsi entro 15 giorni successivi a quello della nomina, provvedere subito, giusta la deliberazione consigliare 28 agosto p. p. n. 669, per la sistemazione dell'Archivio ed ufficio Comunale sotto la direzione del Commissario Distrettuale di Tarcento.

Nimis li 5 settembre 1871.

Il Sindaco f.f.  
G. COMELLI

La Giunta

B. Fior

G. Manzoni

Il Segretario int.  
N. Attimis

N. 568 2

Il Municipio di Venzzone

AVVISO

Essere aperto a tutto settembre p. v. il concorso al posto di Maestra elementare inferiore di questo Comune, col l'anno assegno di l. 366 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiro, corredate a tenore di legge, saranno presentate a questo ufficio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salvo la superiore approvazione.

Venzzone li 27 agosto 1871.

Il Sindaco  
C. DE BONA

N. 836 2

Municipio di Cordenons

AVVISO

A tutto 20 settembre corrente resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Segretario Municipale coll'anno stipendio di l. 4000.

b) Mammanna Comunale coll'anno stipendio di l. 450.

Al servizio inerente al posto di Segretario si aggiunge quello dello stato civile in quanto venisse delegato nei limiti della legge.

Gli stipendi verranno pagati in rate mensili postecipate.

Le istanze da prodursi a questo Municipio dovranno essere corredate dei documenti a legge.

Dato a Cordenons, 5 settembre 1871.

Il Sindaco  
G. GALVANI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 4711 2

AVVISO

Si rende pubblicamente noto essersi

dichiarato chiuso il concorso dell'oberto Francesco Nussi di Sedogliano.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 11 agosto 1871.

Il R. Pretore  
A. BRONZINI

N. 978

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con odierno decreto pari numero fu dichiarato chiuso il concorso dell'oberto Osvaldo Sauzzo di Codorno.

Dalla R. Pretura  
Codroipo, 30 agosto 1871.

Il R. Pretore  
A. BRONZINI

N. 5368

## EDITTO

Si rende pubblicamente noto che sopra istanza del Dr. Gian Lucio Poletti Amministratore della massa concorsuale coniugi Serafino Volponi ed Elisabetta Scotti, si terranno in questa Pretura nei giorni 23 ottobre e 7 novembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. due esperimenti d'asta per la vendita delle realtà in calce descritte alle seguenti

## Condizioni

1. La vendita seguirà in n. 16 lotti separati giusta numeri progressivi della qui sotto esposta descrizione.

2. Nel primo e secondo esperimento non potranno essere deliberati gli immobili ad un prezzo minore della stima.

3. L'obblatore all'asta dovrà sul momento cautare l'offerta col decimo del prezzo da versarsi immediatamente alla Commissione in moneta a tariffa.

4. Sarà esso obblatore tenuto a pagare il residuo prezzo di offerta entro giorni 14 prossimi successivi alla delibera pure in moneta a tariffa versandolo nella Cassa forte di questa R. Pretura.

5. Effettuatosi questo pagamento verrà immediatamente aggiudicata la delibera a suo favore ed ingiunto all'Amministratore di porlo in materiale possesso.

6. Mancando il deliberatario di versare nel termine predetto il prezzo sarà a di lui spese riaperto l'incanto e tenuto a rispondere del quanto meno venisse ricavato da una nuova asta.

7. Li beni verranno venduti nello stato e grado in cui si trovano colle passività e pesi inerenti, senza nessuna garanzia e responsabilità per parte della massa.

8. Tutte le spese saranno portate dal deliberatario.

## Descrizione degli stabili da subastarsi

1. Terreno a pascolo o prato detto Povoledo in map. di Cordenons al n. 1949 di pert. 14.60 rend. l. 5.57 stimato l. 324.80.

2. Terreno a prato detto Vencieruz in map. suddetta al n. 1859 di pert. 0.41 rend. 0.20 stimato l. 12.

3. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida Brusa in map. suddetta al n. 76 di pert. 18.90 rend. l. 48.49 stimato l. 1.208.80.

4. Terreno arat. arb. con gelsi detto Braida al Cristo in map. di Torre al n. 374 di pert. 18.31 rend. l. 39.37 stimato l. 1.239.68.

5. Terreno arat. con gelsi detto del Fraro in map. di Torre suddetta al n. 410 di pert. 10.95 rend. l. 23.54 stimato l. 547.80.

6. Terreno arat. con gelsi detto Campo del Vial in map. suddetta al n. 479 di pert. 5.10 rend. l. 3.88 stimato l. 209.80.

7. Terreno arat. con gelsi detto Campo Zucchet in map. suddetta al n. 599 di pert. 9.28 rend. l. 7.05 stimato l. 398.51.

8. Terreno a prato con boschino dolce e pioppi detto Uccellanda in map. suddetta al 22 di pert. 2.63 rend. l. 3.34 stimato l. 159.

9. Terreno arat. vitato detto Uccellanda in map. suddetta al n. 21 di pert. 7.99 rend. l. 11.67 stimato l. 504.54.

10. Terreno a prato e boschino detto uccel ando in map. suddetta al n. 20 di pert. 1.78 rend. l. 0.87 stimato l. 99.68.

11. Terreno arat. con gelsi detto Ceser in map. suddetta al n. 634 di pert. 2.55 rend. l. 1.98 stimato l. 123.90.

12. Casa e corte in Torre in quella map. suddetta al n. 72 di pert. 0.97.

rend. l. 65.90 n. 73 di pert. 0.25 rend. l. 0.76 nel complesso col fondo pert. 1.22 rend. l. 0.46 stimato l. 9262.

13. Casa e corte in Torre nella map. stessa al n. 74 di pert. 0.31 rend. l. 18.48 stimato l. 3980.

14. Terreno arat. arb. con gelsi a Brollo con muri di cinta in map. suddetta al n. 69 di pert. 4.30 rend. l. 13.10 n. 814 di pert. 6.24 rend. l. 13.42 in complesso pert. 10.54 rend. l. 26.71 stimato l. 1705.62.

15. Casa e corte in Torre in quella map. al n. 79 di pert. 0.44 rend. l. 31.08 e n. 712 di pert. 0.06 rend. l. 0.18 in complesso pert. 0.50 rend. l. 31.26 stimato l. 3720.

16. Terreno arario con pascolo detto Uccellanda in map. suddetta al n. 18 b di pert. 13 rend. l. 5.59, n. 19 di pert. 11.90 rend. l. 25.58, n. 31 di pert. 7.27 rend. l. 10.61, n. 338 di pert. 2.53 rend. l. 4.10 in complesso pert. 34.72 rend. l. 42.88 stimato l. 1063.42.

L'occhiale si pubblicherà mediante affissione all'albo e nei soliti luoghi ed inserzione triplice nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Pordenone, 22 giugno 1871.

Il R. Pretore

CARONCINI.

Da Santi.

W. OSBORNE  
commercianti in prodotti esteri  
IN LONDRA  
desidera comperare a pronta cassa  
vino, miele, mandorle, uva, arance, lardo, prescruit, olio,  
lingue, salsiccie, sardine, formaggio, maccheroni, olive,  
carni conservate, frutta, conservate, ecc. ecc., riceve commissioni a modici prezzi,  
e si presta anche per le relative consegne.  
Rivolgersi a Londra, 5, Langton Street, King's Road, Opposite Cremona.

## ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

DEL DOTT. J. G. POPP.

Medico - dentista a Vienna (Austria).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guerisce istantaneamente o radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allontanando intascati del tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a netto i denti artificiali: Quest'acqua riesce in purissima delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provengenti dai denti, cariati e così prima dei dolori reumatici si debiti per conservare un buon alito, e a purificare quando si hanno flogosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel riformare i denti smossi e per rilavigore le gengive che fanno sanguine facilmente.

## L. 2.50 la boceetta.

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D. r. J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognnergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sanguinare e dei denti cariati, mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del Dr. J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del loro color naturale ed ai denti e riacquistarono la loro forza; perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo consentono volontieri anche alle presenti righe sia data la necessaria pubblicità affinché la salutare attività dell'Acqua Anaterina per la bocca, sia fatta nota ai sottoscrittori di denti e di bocca.

M. H. J. DE CARPENTIER.

Treibitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alle mie ordinazioni ho ricevuto la sua Acqua Anaterina per la bocca di cui ne faccio uso da anni col miglior successo inoltre oltre dal pulire i denti dal tartaro ed a qualche altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione.

FENDLER, R. Procuratore e Notaio.

Sig. Dr. J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognnergasse, 2.

Kaiserslautern, 9 novembre 1869.

Illustrissimo signore!  
Da quattro anni io soffrivo di dolori di denti, e, malgrado d'aver consultato molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentavo con una donna del mio paese, essa mi indicò la di insopportabile Acqua Anaterina per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato dal dolor di denti. Perciò io ho l'obbligo di estorvere i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare Acqua Anaterina per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

Le prego di mandarmi quanto prima, due bottiglie della genuina Acqua Anaterina per la bocca ed in altra d'essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima.

J. Hazzoz.

Sig. Dr. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognnergasse, 2.

Umiliissimo Servo

N. PONTARA.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra Acqua Anaterina per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n'erano solamente due che pativano di denti: uno io l'ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua: coll'altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupore della sua azione sommamente sollecita. In etate dell'occasione di replicare la prova tanto nell'interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre e ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena ottenni ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità.

Vostro devolissimo.

Conte von der RECK-VOLMERSTEIN

Prestigiosissimo Signore!  
Erano già dodici anni che io, sebbene avessi ad